

PREGHIERA*di Camillo Langone*

Ci sono quelli che leggono il Corano (i talebani sono precisamente, etimologicamente, gli studenti delle scuole coraniche) e poi uccidono cento bambini, io leggo il Vangelo e mi commuovo di fronte a un bambino. Sarà la millesima volta che leggo i primi capitoli di Matteo eppure anche stavolta mi sembra di scoprire nuovi significati: Gesù che vuol dire “Dio salva”, Emanuele che vuol dire “Dio è con noi”. E anche stavolta non capisco, o capisco fin troppo bene, chi odia il presepe. Come puoi respingere a priori una proposta di salvezza e condivisione? Come puoi pre-

ferire una bandiera nera o un albero di Natale inerte a un bambino raggianti? Gli alberisti al contrario dei coranisti non uccidono nessuno, in compenso non fanno nascere niente. Cosa può nascere da un tronco? Legna per il camino? Cosa puoi condividere con un abete? La condizione di vegetale? Nemmeno i tradizionalisti del presepe mi fanno esultare: difendere il presepe in nome della tradizione è meglio che niente, ma tradizionale è ormai sinonimo di residuale mentre il presepe non è bello perché è vecchio ma è bello perché è buono, perché rende buoni: nessun gruppo di Amici del Presepio è mai andato a sparare nelle scuole. Il presepe andrebbe fatto anche se l'avessero inventato stamattina.